

Tappa 4^a Riofreddo – Cervara di Roma

Il percorso

Salutando il bel borgo di Riofreddo, uscendone risalendo Via Valeria posta accanto alla sede del municipio, svoltando a sinistra per Via Giuseppe Garibaldi che diventa Via Castiglione, cominciando a scendere a svolte, fuori dall'abitato, al principio di alcuni pollai. Persa la quota, guadando il fossato all'altezza di un grande albero, si prosegue in piano su strada sterrata.

Dopo una casa in prossimità del viadotto dell'autostrada si svolta a sinistra e al successivo bivio si va a destra sottopassando in sequenza l'alto viadotto stradale, e più avanti quello ferroviario. Si esce su uno spiazzo e tralasciando la strada con sbarra che sulla sinistra risale si continua dritti delimitando un prato in direzione dell'ultimo sottopasso che permette di superare in sicurezza anche la strada regionale Tiburtina Valeria SR5. Facendo attenzione ai segnavia bianco-rossi si prende a risalire gradualmente con un traverso in diagonale sinistro che taglia il versante in prevalenza erboso e cespugliato che si affaccia sopra la strada regionale. Giunti quasi sullo spartiacque, con il versante opposto coperto da conifere, il sentiero sale con maggiore decisione con zig-zag più o meno ampi, lo stesso versante scoperto e poco alberato. Più su, con prati sempre prevalenti bisogna andare avanti risalendo ampie valli e rimanendo non lontani dall'ampio crinale che separa dal pendio boscato e dove un muretto a secco piuttosto continuo è un buon elemento d'orientamento. La direzione è circa ESE. Ridiscendendo verso Oricola, sempre su di un versante spoglio, si costeggia il bordo meridionale del paese lungo Via Quartiere, che dall'ampio tornante sale inizialmente piuttosto decisa, per poi poggiarsi all'incrocio con Via S. Rocco e fino al Cimitero. Qui si segue la strada carrabile a destra e dopo circa 1 km inizia, sulla sua destra, il sentiero che sale su dei dossi erbosi, e con direzione SE, va avanti, taglia una piana con una strada sterrata nel mezzo, traverso un boschetto e prende a salire, sempre allo scoperto, con maggiore inclinazione. Si incontrano con maggiore frequenza tratti boscati sino ad uscire su di un crinale più netto. Si prosegue linearmente su pascoli prevalenti traversando quasi in piano il versante occidentale di Monte San Fabrizio, giungendo su di un'ampia sella all'altezza di una linea elettrificata ed una strada che risale i versanti orientali di Rocca di Botte. Da qui, proseguendo nella stessa direzione da cui si è provenuti, si cammina sul lungo e spanciato dosso di cresta, intercalando prati e boschi, dove ormai prevale il faggio. Qui la direzione prevalente è SSE e bisogna prestare attenzione alla stessa e ai segnavia perchè la morfologia di valli e dossi si ripete con una certa similarità.

Quando il pendio scoperto si inclina di più, il sentiero si addentra, con un traverso diagonale destro verso SO sui versanti ricoperti di faggete e seguendo i segnavia riesce, superato un buon dislivello, su belvederi sempre più estesi. Si sta entrando nel Parco dei Monti Simbruini dal settore settentrionale di Colle Civitella (~ 1150 m).

Superando ancora un impluvio e tagliando versanti con traversi a pendenze variabili e di nuovo verso i quadranti SSE, quasi a limitare di un lungo versante scoperto ed un bosco di faggi, ci si immette sul segnavia 661 che proviene dalla Loc. La Prugna e che ci guiderà sino al Rifugio di Prataglia.

Partenza: Riofreddo

Arrivo: Cervara di Roma

Difficoltà: Escursionistica impegnativa

Durata: 4:15 h

Lunghezza: 14.8 km

Dislivello +: 828 m

D-: 445 m

Così proseguendo adesso verso SE, dopo un km circa si incontra il bivio con il 661A, che va verso sinistra, e superandone un'altro abbondante, prima si avvista e poi si raggiunge la locanda-pernotto.

Se si fosse a corto di energie questo luogo è una valida alternativa al fine tappa ufficiale del bellissimo borgo di Cervara di Roma.

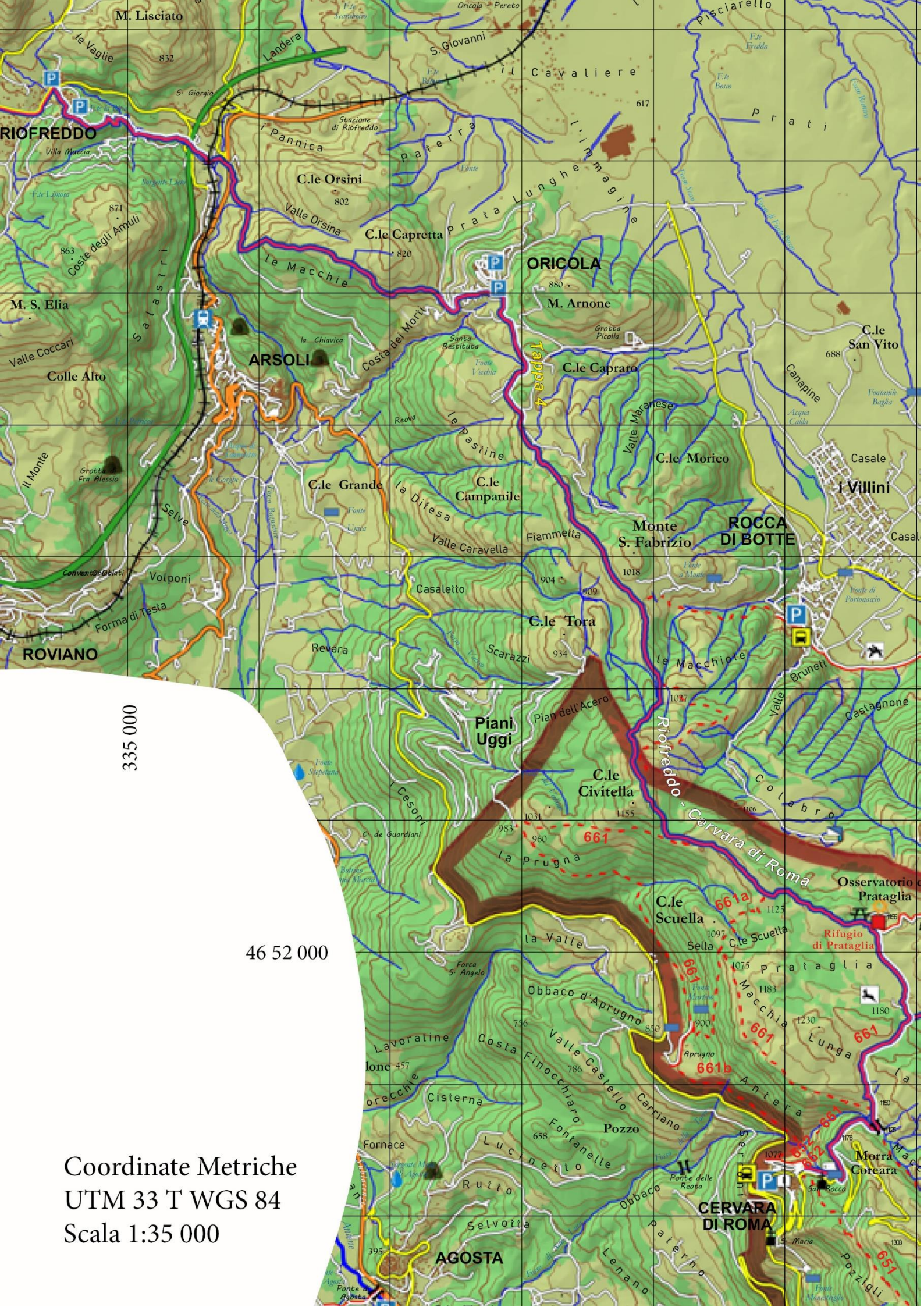
Continuando per la ben tenuta strada semi-sterrata verso la metà, è suggerita una sosta all'Area Faunistica del Cervo che si incontra poco oltre il km di cammino.

Istituita dall'Ente Parco durante il grande progetto di reintroduzione del Cervo all'interno dell'Area Protetta avviato circa 15 anni fa.

Ammirati i rappresentanti di questo affascinante ungulato, che il nome del borgo ove ci stiamo dirigendo ne condivide la radice della parola, con un'ultima mezz'ora raggiungeremo.

Ebberi di stanchezza per la tappa impegnativa saremo ripagati dalla delicata bellezza che esprime il piccolo paese, conosciuto anche come il "Borgo degli Artisti", ed i tanti scorci suggestivi più o meno nascosti tra le sue vie e rupi.





335 000

46 52 000

Coordinate Metriche
UTM 33 T WGS 84
Scala 1:35 000